

**SOSPINTA** dai ribelli Roberto Boniperti e Paolo Pepe, la vicesindaco decide in queste ore la sua lista dopo la riunione programmatica di inizio settimana. L'intenzione è quella di contarsi e il gruppo degli ex-Udc prevede un risultato a doppia cifra grazie al voto trasversale

# Moscatelli decisa: sindaco a tutti i costi Moscatelli candidata sindaco a tutti i costi

*Capolista del Pdl è una "diminutio" e allora prepara la lista civica  
Prepara la lista civica assieme a Pepe e Boniperti*

**NOVARA** • Il countdown per le elezioni procede inesorabile verso la scadenza del prossimo 15 maggio e anche i giochi sembrano ormai volgere al termine e i candidati sindaco saranno otto. Alla già folta schiera si deve aggiungere, infatti, la candidatura di Silvana Moscatelli, l'attuale assessore facente funzioni di sindaco, che è sempre più determinata a contarsi in solitaria.

Il suo partito, il Pdl, le ha proposto di essere capolista proprio in segno di stima per il ruolo svolto e per la lunga permanenza in giunta, quasi otto anni, come assessore al Bilancio, ma Moscatelli giudica questa offerta una "diminutio" (in realtà l'aveva già specificato mesi fa che se non fosse stata candidata sindaco dal suo partito non avrebbe accettato altre offerte).

Moscatelli pensa di vale-re una doppia cifra il che tradotto in soldoni facendo conto sulle ultime elezioni del 2006 vale oltre 5000 preferenze, insomma lo stesso risultato che ottenne la Margherita nell'ultimo confronto elettorale. Anche se Moscatelli probabilmente non ha considerato il fatto che correre fuori dalla coalizione non la rende certamente più forte come spesso si dimostra con le liste civiche. I partiti della coalizione di centrodestra (Pdl e Lega) hanno già espresso

parere sfavorevole, in maniera evidente e attraverso i loro direttivi, all'ingresso di liste civiche nella coalizione. Lo scorso lunedì un gruppetto di 10-15 fedelissimi di Moscatelli si è incontrato proprio per iniziare a buttare giù la lista e probabilmente anche un programma. Ovviamente Moscatelli non è sola in questa corsa ad accompagnarla e incoraggiarla caldamente c'è quel gruppetto di "pierini" del Pdl che nel partito non si sono mai integrati. Ci rendiamo conto che definirli "pierini" è poi riconoscerli "valori" che non hanno. Pierino, nell'immaginario popolare, è un discolo, un piantagrane che spesso cerca di primeggiare compiendo atti spesso non consoni. Qui ci troviamo, invece, davanti a soggetti che non si sono mai integrati nel Pdl e che sin dal loro ingresso hanno cercato di rompere le uova nel paniere. Pepe, Fadda & Co. hanno da sempre cavalcato l'onda del malumore, il più delle volte suscitandola soffiando sul fuoco di qualche malcontento che, all'interno di un partito grande quale può essere il Pdl, forzatamente nasce in quanto i posti in vista sono pochi e i pretendenti molti. Il loro disegno era chiaro sin dall'uscita dall'Udc e subito dopo il risultato delle elezioni regionali: guerra a Nastro, rottura dell'asse Pdl-Lega, con-

trasto a chiunque fosse stato il candidato del Carroccio alle elezioni del 2011.

Come vedremo nella storia che porta alla candidatura di Silvana Moscatelli si incontrano a diversi livelli personaggi che si ripetono e sempre con lo stesso fine rompere gli equilibri e squassare tutto.

Il cammino inizia il 21 aprile dello scorso anno quando in una serata di discussione politica in una sala dell'Hotel Europa si consuma il processo sommario a Gaetano Nastro. La serata vede convocati tutti coloro che ritengono di aver subito torti e per un po' l'ineffabile duo ex-Udc lascia spago, quando le acque si calmano e fiele è stato versato a fiumi ecco apparire il "documento politico". A esporlo è Giacomo Fadda che, assieme a raffazzonati spezzoni di statistiche alquanto improbabili, riconosceva che il candidato sindaco di Novara dovesse essere della Lega Nord ma "non possono pensare di portare un nome sul quale non si possa discutere. E' necessario tracciare un identikit del candidato, stabilire quali caratteristiche debba avere per essere rappresentativo della coalizione". Insomma la dichiarazione di guerra al partito e alla coalizione Pdl-Lega era stata fatta. Le elezioni regionali a questo gruppetto senza senso avevano portato nella cordata

Roberto Boniperti che dimentico del tempo passato e del fatto che il Pdl sia un nuovo partito così come era in An rimane nel Pdl e quindi la sua guerra a Mancuso non è chiusa. Anzi. Questa caratteristica e questa mancata voglia di crescere fa sì che Boniperti sia un ottimo alleato del gruppetto ex-Udc che vuole mettere le mani sul Pdl.

Il tempo trascorre e il gruppo Pepe-Boniperti-Fadda prosegue nelle sue strategie cercando di diventare una versa struttura di contropotere. A Novembre dello scorso anno è Boniperti ad uscire allo scoperto e a mettere nomi e cognomi alle idee espresse da Fadda. Il consigliere regionale, in piazza Matteotti, dice la sua a voce ben alta: "Qualora il sindaco fosse di nostro gradimento, il nostro Pepe sarebbe il vicesindaco e con la sua lunga esperienza svolgerebbe una funzione di vero tutor sul sindaco... insomma Pepe sarebbe un consigliere importante". Il progetto è di lasciare alla Lega il titolo onorifico e nel contempo mettere, in prima persona, le mani sulla città senza metterci la faccia... agendo da burattinai.

Nel frattempo Moscatelli inizia a subire la "corte" serrata da parte del gruppetto che ne solletica il desiderio e l'ambizione, dell'assessore che ormai da sei mesi